

19 ottobre 2011 ore 19.00

Racconti africani da Shakespeare

KRZYSZTOF WARLIKOWSKI

Teatro Comunale Luciano Pavarotti, Modena

19 ottobre 2011 ore 21.30

Vision Disturbance

RICHARD MAXWELL/NYCPlayers

Teatro Herberia, Rubiera

## AL COMUNALE » IN SCENA OGGI E DOMANI



Una scena dai "Racconti africani da Shakespeare", debutto nazionale di Krzysztof Warlikowski

- Ex Ospedale Sant'Agostino, Modena  
ore 17-19  
**Overground**  
Mostra fotografica di Luca Del Pia
- Biblioteca Delfini, Modena  
ore 17.30  
Piersandra Di Matteo  
**Presentazione del libro "Fraintendimenti alla lettera. La scena di Richard Maxwell/New York City Players"**
- Teatro delle Passioni, Modena  
ore 19.00  
Toshiki Okada  
**The sonic life of a giant tortoise**
- Teatro Comunale Luciano Pavarotti, Modena  
ore 19.00  
Krzysztof Warlikowski  
**Racconti africani da Shakespeare**
- Teatro Herberia, Rubiera  
ore 21.30  
Richard Maxwell  
**Vision disturbance**

# Luce sugli abissi dell'anima per uno Shakespeare africano

Una maratona di quasi sei ore ad opera del regista polacco Warlikowski per la prima volta ospite a Modena nell'ambito del progetto Prospero

Di Carolina Ciccarelli

Una lettura in chiave contemporanea delle tragedie degli esclusi di Shakespeare: questo è lo sfondo dell'atteso debutto di "Racconti africani da Shakespeare" del regista Krzysztof Warlikowski, oggi alle 19 al Comunale di Modena. Nato in Polonia, Warlikowski vi torna nel 1989 dopo aver proseguito gli studi a Parigi e frequentato un seminario di teatro antico all'Ecole Pratique des Hautes Etudes. Diplomato in regia presso la Scuola Statale di Teatro, ha collaborato con Peter Brook, Ingmar Bergman e Giorgio Strehler: fertile incontro con i maestri occidentali che ha condizionato tutta la

sua opera e il suo modo di pensare il teatro e la recitazione. È inevitabile ricollegare la sua cifra stilistica anche all'opera di Krystian Lupa, suo maestro alla scuola di Teatro di Cracovia. Infatti, il lavoro di Warlikowski, che ha ricevuto molti riconoscimenti a livello mondiale, è frutto di una spinta all'indagine sull'uomo, all'esplorazione dell'irrazionalità della mente, allo scavo nella sofferenza umana e nella sua natura più intima, in una scena che diventa una lente di ingrandimento sulla realtà. Ma, mentre Lupa tende all'inafferrabilità del senso profondo di questa, Warlikowski vuole avvicinarla a noi, slegare i fili di ciò che è ignoto e nascosto e che ci ren-

de angosciati e irrequieti e, proprio per questo, uomini.

Uno studio sull'umana natura che si rivela nell'amore per Shakespeare, di cui Warlikowski ha messo in scena le opere più note e di cui dice di apprezzare il rifiuto per il compromesso e il tentativo di chiamare in causa tutto il mondo e non solo un pezzo di realtà. Il regista polacco ricostruisce i significati dei suoi testi attraverso il pensiero contemporaneo e, in questa occasione, il filtro diventa quello dello scrittore sudafricano J. M. Coetzee, premio Nobel nel 2003, e del suo romanzo "Tempo d'estate. Scene di vita di provincia": terza parte dell'autobiografia dello scrittore in cui Coetzee si im-

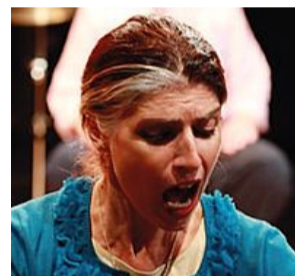
magina già morto e riporta cinque interviste su di lui a persone che lo conoscevano. Al centro dello spettacolo sono i protagonisti di "Re Lear", "Otello" e "Il mercante di Venezia", ovvero il Vecchio, il Nero e l'Ebreo, figure che vivono la condizione dell'escluso non solo nei testi shakespeariani ma anche nella società contemporanea. Questo stato di isolamento, di vita ai margini, diventa spunto per una riflessione sulle dinamiche del mondo globalizzato e sul sempre più diffuso sentimento di lotta allo straniero che pervade la società odierna. Lo spettacolo, a Vie grazie al progetto internazionale Prospero, sarà replicato domani alle 19.

A RUBIERA

## La provincia americana e il minimalismo di Richard Maxwell

Richard Maxwell giunge a Modena, ospite per la prima volta a Vie, con la sua compagnia New York City Player. Un nome che sintetizza il filo rosso che attraversa gli spettacoli di questa formazione statunitense, che si affida alla musica e a un minimalismo raffinato per far emergere i tratti essenziali delle storie che sceglie di portare in scena. Nel caso di "Vision Disturbance" - in scena da stasera a sabato al Teatro Herberia di Rubiera - la storia nasce dalla penna di Christina Masciotti, drammaturga emergente della scena teatrale newyorkese, e racconta di una donna greca di mezza età colpita da una rara malattia agli occhi, il cui stato di cecità e di isolamento diventa metafora della sua condizione umana sradicata e solitaria. Un viaggio all'interno di un'esistenza in crisi, prossima ad andare in pezzi, attraverso la len-

te di una situazione quotidiana, apparentemente banale: il rapporto di un oftalmologo con la sua paziente. Christina Masciotti ha preso spunto da un fatto che le è realmente accaduto, una piccola operazione che l'ha costretta a stare con un occhio bendato per un certo tempo: "Tutto sembrava



"Vision disturbance"

che arretrasse - ha scritto la drammaturga - come ti avvicini alle cose sembra che si staccino". Un senso di disequilibrio che è divenuto il fulcro di un lavoro asciutto e poetico, cifra costante di Maxwell, che trasforma un lontano e nascosto angolo della Pennsylvania, dove è ambientata la commedia, nello sfondo di una metafora dell'esistenza. E lo strano nome della protagonista, che si chiama Mondo, fa pensare che questo disequilibrio metaforico abbia una portata di carattere universale.

Graziano Graziani

## Perdersi nel labirinto al modo di Menoventi

A voler dare un giudizio su "L'uomo della sabbia" dei Menoventi, visto la settimana scorsa a Vie, si corre il rischio di ripetere quello che già è stato detto in scena. Ma ripetere è veramente un rischio? O è semplicemente divertente? Non saprei da dove cominciare per spiegare come abbiano origine le azioni dei personaggi. Dalla mente dell'ingenuo Nataniele? Dall'ambizione del dottor Spallanzani? O dalle incursioni demiurgiche del dottor

Coppola? In realtà, non saprei da dove cominciare neanche per chiarire il modo in cui le vicende finiscono. Come ogni labirinto ben costruito, l'opera ti abbandona al dubbio. E se la fine consistesse nella mia consapevolezza di spettatore? Ciò che ho visto è solo una finzione? Ma, a quel punto, l'origine potrebbe essere tutta nella mia mente. E allora, ho visto veramente "L'uomo della sabbia"? A novembre si replica alle Passioni.

Francesco Brusa

**AGRITURISMO  
DIAMANTE  
PODERE  
1 8 8 4**



via Poggio, 30  
Fraz. Levizzano Rangone  
Castelvetro di Modena  
059.741054  
347.9190883  
poderdiamante@libero.it

**MANGIARE  
E DORMIRE TRA  
PROFUMI, SAPORI  
E COLORI  
DELLE NOSTRE  
COLLINE**

**Apertura ristorante:  
venerdì e sabato sera  
domenica a pranzo  
Altri giorni...  
su prenotazione.  
cell. 347.9190883**



**Prodotti Naturali  
Foglie e Voglie  
di nostra  
produzione**

